



Consiglio Comunale dei Ragazzi

Giovedì 30 novembre 2023

Ore 9:00 – c/o Auditorium di Piazza del Mercato, Rosignano Solvay

Saluti istituzionali del **Sindaco Daniele Donati**

La **Festa della Toscana** – significato e cenni storici

*La Toscana dei valori umani e della lotta alle disuguaglianze
a 100 anni dalla nascita di **Don Milani***

“**I CARE**” – Intervento di ciascun consigliere

Riflessioni e confronto sul tema



Festa della Toscana

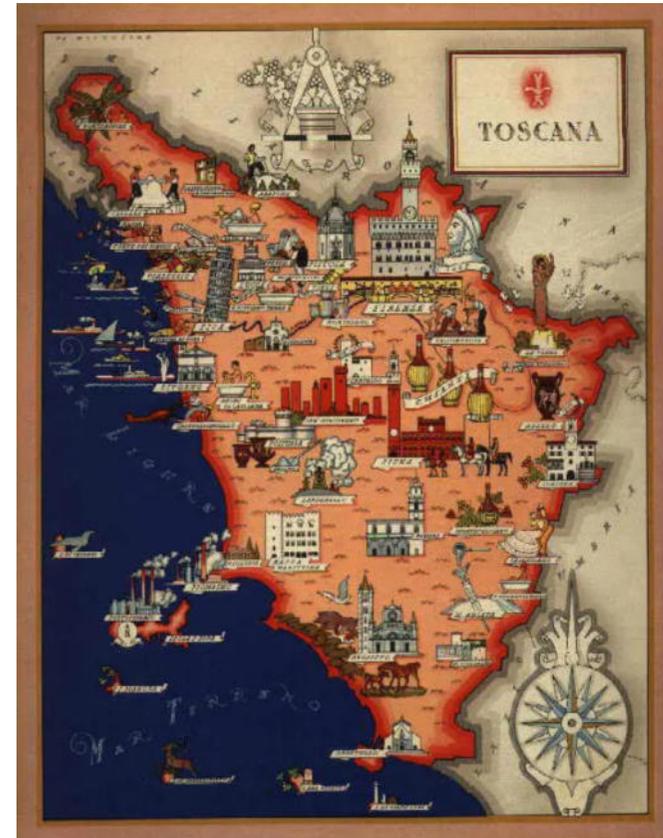
Il **30 novembre del 1786** la Toscana adottò un nuovo codice penale in cui, per la prima volta al mondo, si decretava l'**abolizione della pena di morte**.

La Festa della Toscana vuole ricordare quell'evento straordinario e affermare l'impegno per la promozione dei diritti umani, della pace e della giustizia, come elemento costitutivo dell'**identità della Toscana** e più in generale della Costituzione italiana.

Il Codice Leopoldino si ispira al pensiero di Cesare Beccaria

- **Era il 1764** quando **Cesare Beccaria pubblicò un breve saggio dal titolo “Dei delitti e delle pene”**. Il saggio venne stampato a Livorno per evitare problemi con la censura e il successo fu immediato, diventando uno dei testi fondamentali dell'Illuminismo.
- Nel saggio Beccaria afferma che bisogna prevenire i delitti prima di punirli e introduce due concetti fondamentali per la nostra giurisprudenza:
 - la giusta proporzione fra la pena e il reato commesso
 - la certezza della penainfatti scrive *“La certezza di un castigo, benché moderato, farà sempre una maggiore impressione che non il timore di un altro più terribile, unito alla speranza dell'impunità”*
- **Il Granduca di Toscana Pietro Leopoldo fece di questo saggio la sua guida spirituale**, seguendo alla lettera i precetti del Beccaria. E così, dopo oltre vent'anni di studio insieme ai suoi consiglieri, nel **1786 Leopoldo riformò il codice penale**.

- Il Granducato di Toscana fu così il primo stato al mondo ad eliminare, in un colpo solo, pratiche medioevali come il delitto di lesa maestà, la tortura e la pena di morte.
- Coloro che erano contrari alla riforma credevano che il Granducato sarebbe finito ostaggio dei criminali, ma i fatti li smentirono clamorosamente: quando Leopoldo arrivò a Firenze nel 1765 la media dei delitti era di circa 2.000 all'anno; quando ne ripartì la cifra era scesa 300.
- La Festa della Toscana è stata istituita nel 2000 per ricordare questo grandioso evento e in generale il contributo che la nostra Regione ha portato (e continua a portare) alla promozione dei diritti umani e civili.



Nel 2023 la Festa della Toscana è dedicata a Don Lorenzo Milani, sacerdote fiorentino impegnato attivamente a ridurre le diseguaglianze sociali e rendere l'istruzione un diritto per tutti.

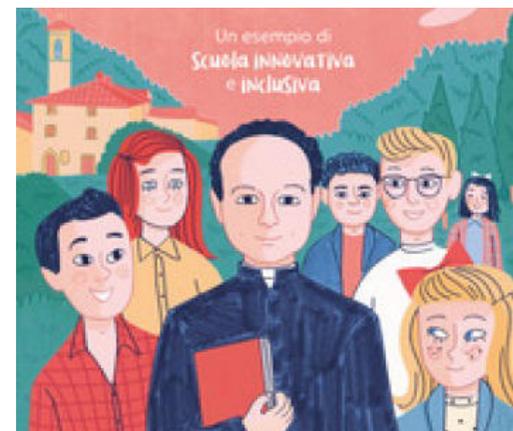
“I CARE: la Toscana dei valori umani e della lotta alle disuguaglianze a 100 anni dalla nascita di Don Milani”

- Lorenzo Milani nacque il 27 maggio 1923 da una famiglia colta e agiata di Firenze.
- Divenuto sacerdote nel 1947 il suo primo incarico fu quello di Cappellano nella **parrocchia di San Donato a Calenzano**, un paese tra Prato e Firenze, dove fondò una **scuola popolare**, per insegnare la lingua ai suoi parrocchiani, operai e contadini in gran parte analfabeti.

Perché **la parola rende liberi** e non bisogna mai aver paura di chiedere se non si capisce una parola.



- Don Lorenzo è un prete scomodo e per questo viene isolato e nominato priore di **Barbiana, un piccolo paesino sui monti del Mugello**, dove i figli dei montanari (pastori e contadini) per vari motivi sono emarginati dall'istituzione scolastica ufficiale.



Lì sperimenta un modello innovativo di insegnamento, che ha rivoluzionato il modo di fare scuola in Italia ed è ancora fonte di ispirazione e discussione.

- **La scuola di Barbiana era inclusiva e partecipativa, creata non per selezionare** (e bocciare), ma per far arrivare tutti gli studenti a un livello base d'istruzione, per rimuovere le differenze che derivano dalla storia personale, dalla condizione sociale ed economica.



Nel 1967 "**Lettera a una professoressa**", il testo collettivo scritto dai ragazzi della scuola di Barbiana, rivoluzionò il mondo dell'istruzione italiana, mettendo per la prima volta al centro le idee e il punto di vista degli studenti.

Il libro da una parte accusa il modello arretrato, distante dalla realtà e classista, della scuola ufficiale di quei tempi; dall'altra illustra la metodologia d'insegnamento sperimentata da Don Milani, che si rifà al lavoro di pedagogisti ed educatori moderni.

“Cara signora lei di me non ricorderà nemmeno il nome ne ha bocciati tanti. Io ho ripensato spesso a lei, ai suoi colleghi, a quell'istituzione che chiamate scuola, ai ragazzi che respingete. Ci respingete nei campi e nelle fabbriche e ci dimenticate.”

Nella scuola di Barbiana *“Chi era senza basi, lento o svogliato si sentiva il preferito. Veniva accolto come voi accogliete il primo della classe. Sembrava che la scuola fosse tutta solo per lui. Finché non aveva capito, gli altri non andavano avanti.”*

“Quando avete buttato nel mondo d’oggi un ragazzo senza istruzione avete buttato in cielo un passerotto senza ali”

Questa è una delle frasi più famose di Don Milani, l’uomo che ha fatto del motto **I CARE** (“**Mi prendo cura**”) il suo principio.

Era un maestro, Lorenzo, oltre che un prete, a cui stavano a cuore i suoi allievi: il suo obiettivo era infatti farli **crescere cittadini liberi**.

I libri fondamentali del suo insegnamento erano **il Vangelo e la Costituzione**.

A Barbiana non si studiava per ottenere un voto, ma per realizzare in pienezza il proprio progetto personale.

Don Lorenzo Milani rappresenta ancora oggi un modello educativo: una scuola non facile, severa e impegnativa, ma inclusiva e altruista, che ha come obiettivo quello di offrire a tutti strumenti **per costruire un futuro migliore**.

“ Imparare a imparare è il regalo più grande che ci può fare la scuola. ”



ORA TOCCA A VOI!



Il CCR è uno strumento di partecipazione che vi permetterà di conoscere meglio la vita politica e amministrativa del nostro Comune.

Potrete formulare proposte ed esprimere il vostro parere in merito alle scelte e ai programmi dell'Amministrazione Comunale.

Ogni consigliere sarà il collegamento fra il CCR e la classe di provenienza: dando informazione ai compagni delle attività svolte e raccogliendo le proposte della classe.

Il gruppo di ogni istituto sarà chiamato ad individuare un candidato Sindaco e un programma (azioni concrete e fattibili da realizzare entro la fine dell'anno).

A febbraio sarete chiamati ad eleggere il Sindaco dei Ragazzi, in base al programma che preferite.